Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 02/2010: 162.805
Diffusione 02/2010: 98.970
Lettori Ed. II 2016: 229.000
Quotidiano - Ed. nazionale

MF

Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi

21-MAR-2017
da pag. 9
foglio 1
www.datastampa.it

Popolare di Bari chiede l'accesso al mercato Hi-Mtf

di Antonio Lusardi

La Banca Popolare di Bari fa un passo importante per assicurare maggiore liquidità alle sue azioni e andare quindi incontro ai numerosi azionisti che negli scorsi mesi avevano protestato per la difficoltà di vendere i titoli. Il consiglio di amministrazione dell'istituto pugliese ha deliberato di richiedere l'ammissione alla quotazione del titolo sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-Mtf. Si tratta di un mercato non regolamentato, gestito dall'omonima società, partecipata da numerose istituzioni finanziarie italiane, tra cui Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (Icbpi), Iccrea, Banca Aletti e Banca Sella. L'adesione a questo Mtf (multilateral trading facility) dovrebbe semplificare la compravendita delle quote di Banca Popolare di Bari. L'adesione a mercati multilaterali è stata caldeggiata dalla Consob per i principali istituti bancari non quotati italiani. Le azioni della Popolare di Bari dovrebbero essere scambiabili sulla piattaforma a partire dal prossimo giugno. «Si tratta di un passo importante verso una maggiore liquidabilità del titolo», si legge in un comunicato della banca. L'attuale procedura di cessione dei titoli, basata su un mercatino interno all'istituto, dovrebbe essere sospesa. L'istituto presieduto da Marco Jacobini ha inoltre deciso di applicare altre misure «nel contesto del confronto con il Comitato Tutela degli Azionisti Banca Popolare di Bari, prima fra tutte lo stanziamento di un fondo sociale per venire incontro a situazioni di particolare disagio». Si tratta di un fondo che acquisterà le azioni della banca dalle famiglie in condizione di difficoltà economica. Il comitato ha proposto come soglia per la tutela un reddito Isee inferiore a 13 mila euro. Insomma, una corsia preferenziale per liquidare un investimento che lo scorso anno, dopo che l'assemblea dei soci della banca decise di ridurre il prezzo per azione da 9,15 euro a 7,50 euro, molti cercarono di vendere, ma in molti casi senza riuscirci. (riproduzione riservata)

L'ex Banco fa pulizia nel mattone

Bill Gates resta il re dei paperoni

data stampa
dal 1980 monitoraggio media